ULTIMA EDIZIONE — NUOVA — ULTIMA EDIZIONE

TORINO
Anno II - Num. 65
v. Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

NUOVA STAMPA SERA

MARTEDÌ MERCOLEDÌ
16-17 Marzo 1948
L. 15 (spediz. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., v. Santa Teresa 7, tel. [illegible] — Prezzi per millimetro di altezza [illegible] — ABBONAMENTI [illegible] — Copia arretrata: prezzo doppio.

Misure del tempo di guerra tornano in vigore in America

Poteri al Presidente di armare le navi per il caso di emergenza - Sorpresa per l'improvvisa decisione di Truman di esporre domani al Congresso la critica situazione internazionale, con particolare riferimento all'Italia

Washington, martedì sera.

Il Senato ha approvato all'unanimità una legge che rinnova a Truman i poteri di armare tutte le navi degli Stati Uniti per il caso di emergenza nazionale.

In virtù della legge che rimette in atto molti provvedimenti del tempo di guerra, l'attuale misura di armare le navi mercantili entrerà probabilmente in vigore il 1° luglio prossimo.

La notizia che domani il Presidente Truman pronuncerà davanti al Congresso statunitense un discorso sulla situazione internazionale ha vivamente sorpreso i circoli politici della Capitale, dove si fa notare che l'allocuzione coincide con la firma del trattato a Bruxelles.

Il suo «entourage» si è chiuso in un silenzio ermetico.

Tuttavia nei circoli diplomatici si osserva come la settimana scorsa Marshall si è pronunciato sulla situazione internazionale con questi termini: «La situazione è molto, molto grave», e che probabilmente Truman farà una messa a punto su questo proposito.

D'altra parte gli osservatori precisano che Truman potrà chiedere al Congresso delle garanzie ed anche un appoggio alle nazioni firmatarie del patto di Bruxelles, facendo notare che la sicurezza statunitense non può considerarsi indipendente da quella europea.

Gli stessi osservatori anche pensano che Truman, sottolineando la gravità del momento, possa esortare gli americani a conservare il loro sangue freddo e faccia comprendere la necessità di riordinare le forze armate e di rendere obbligatorio il servizio militare.

Un'altra ipotesi che si fa a questo proposito è che il Presidente Truman, sottolineando il pericolo che minaccia l'Europa per causa delle iniziative comuniste in Cecoslovacchia e delle pressioni sovietiche esercitate sull'Italia e sulla Finlandia, prenderà lo spunto per chiedere alla Camera dei Rappresentanti di approvare rapidamente il piano ricostruttivo.

Secondo le previsioni generali, nel suo discorso al Congresso, che sarà radiotrasmesso da tutte le reti radiofoniche degli Stati Uniti, «il Presidente esaminerà in maniera particolare la situazione italiana, dove i comunisti stanno cercando di assicurarsi il controllo del Paese nelle prossime elezioni». Al riguardo si sottolinea che è di ieri l'ammonimento del Dipartimento di Stato che «ogni aiuto americano sarà sospeso a una Italia governata dai comunisti».

Negli ambienti diplomatici si ripete che «la situazione è molto, molto seria» e si ritiene che in riferimento all'assenza del discorso del sen. Taft circa «l'atmosfera di guerra che sembra regnare a Washington» il presidente Truman rivelerà in forma ufficiale «informazioni segrete pervenute al Dipartimento di Stato e alla Casa Bianca su taluni fatti correnti che mettono in luce le mire espansionistiche della Russia in Europa».

Negli stessi ambienti si afferma che potrebbe trattarsi di decisioni sovietiche di carattere militare e della preparazione militare dei partiti comunisti europei.

Le misure legislative che Truman proporrà al Congresso sarebbero: coscrizione militare, ristabilimento dei controlli del tempo di guerra sulle industrie, rimessa in vigore della legge «noleggi e prestiti» e facoltà di proclamare lo stato di emergenza nazionale.

A PARIGI

Altri colloqui di Sforza - Accenni alle colonie - Attesi i tedeschi dell'ovest

Dal nostro corrispondente

Parigi, martedì sera.

E' un segno dei tempi? Il banchetto che il ministro Bidault ha offerto ieri sera ai rappresentanti esteri intervenuti alla seconda conferenza dei «sedici» era piuttosto magro: minestra, salmone, vitello, frutta.

E' probabile però che fossero molto più importanti i contatti che esso permise. Si ha infatti l'impressione che si svolgano attualmente a Parigi due conferenze: una in presenza dei giornalisti, dei fotografi e dei cineasti, l'altra, dietro le quinte. E quest'ultima appare altrettanto se non più importante della prima.

Nella conferenza pubblica l'accento è messo sulle questioni economiche; quelle politiche sono appena toccate con molta prudenza. Avviene il contrario nelle conversazioni private fra i ministri. Il conte Sforza ha già incontrato quello greco, Tsaldaris; l'austriaco, Gruber; il francese, Bidault; il britannico, Bevin. Stamane si incontrerà con il norvegese e poi farà colazione con Spaak, il combattivo ministro belga che è uno dei maggiori sostenitori del blocco occidentale.

Bidault ha già parlato a lungo con Bevin e i due uomini di Stato hanno già ricevuto quasi tutti i capi delle delegazioni. I tre ministri del Benelux si sono incontrati all'Ambasciata d'Olanda e quelli della Grecia e della Turchia hanno esaminato a lungo la situazione dell'Europa orientale. Grecia e Turchia potrebbero essere i primi Paesi ad aderire al patto di Bruxelles, che appare come il complemento politico del piano Marshall, il quale è esclusivamente economico.

Arrivando a Parigi il ministro di Grecia, Tsaldaris, ha espresso il desiderio che il patto a cinque divenga rapidamente un patto a sedici e alla riunione di ieri, accennando alla «penetrazione straniera» e alle «aggressioni camuffate» dichiarò che il massimo sforzo economico dei Paesi sarà vano se non esisterà anche una garanzia di indipendenza politica.

Meno preciso, ma sulla falsariga di Tsaldaris, il ministro turco disse che il suo Paese è pronto a varcare la frontiera dell'economia e a prendere, solidalmente con l'Europa, tutte le sue responsabilità.

Furono questi dei ministri di Grecia e di Turchia i soli accenni importanti fatti ieri ai problemi politici, se si eccettua quello del conte Sforza relativo alla situazione in cui si trova l'Italia per via del trattato di pace e all'Africa.

«I due Continenti — disse Sforza — hanno interesse a unirsi», e questa frase è considerata da alcuni giornali parigini come un'allusione abile alla situazione delle colonie italiane.

Non è sempre possibile però separare l'economia dalla politica e anche la frase di Bidault, secondo cui l'organismo permanente che i sedici devono creare per mantenere e approfondire la cooperazione «al di là del periodo di aiuto e di ricostruzione», è considerata come la dimostrazione che si intende creare fin d'ora il nocciolo della futura Federazione europea, cui apparterrà anche la Germania occidentale (i cui delegati sono attesi a Parigi nelle persone dei capi militari delle zone d'occupazione, [illegible] da esperti tedeschi) e la Spagna.

Il problema spagnolo non è stato ancora rilevato ma si sottolinea qui la frase di Bidault: «Il tavolo può essere allargato ad ogni momento». Forse di questo allargamento e di problemi più nettamente politici si parlerà oggi. Si attende con interesse il discorso del belga Spaak. Oggi dovrebbe parlare anche il rappresentante della Svizzera che [illegible] e entrata in combinazioni politiche, non volendo abbandonare la vecchia tradizione di neutralità.

L. Mannucci

Il socialcomunismo in Cecoslovacchia

INTERVISTA con Fierlinger

"Il nostro regime non è più totalitario di quello che sia il laburismo in Inghilterra" - Perchè è stata soppressa la libertà di stampa Oriente e Occidente - Benes non si dimetterà - Elezioni in autunno, ma senza opposizione - L'armamento delle squadre operaie

Fierlinger, vice-presidente del Consiglio cecoslovacco

Pubblichiamo un'intervista del ministro socialista cecoslovacco, concessa al corrispondente a Praga del «Daily Herald». Non si può dire che le risposte del sig. Fierlinger siano soddisfacenti, comunque esse costituiscono un documento sui recenti avvenimenti all'Est.

1. — Sostenete che i cambiamenti intervenuti in Cecoslovacchia sono stati ottenuti con metodi democratici?

— *Sì, perchè esisteva la maggioranza necessaria. I partiti comunista e socialista formavano un blocco che è ora la base del nuovo governo.*

2. — Questi cambiamenti non segnano la fine della democrazia parlamentare?

— *In un certo senso, la democrazia parlamentare continuerà, ma, evidentemente, noi dovremo vigilare che nè le idee liberali, nè la propaganda dell'estero come la pratica una gran parte della stampa mondiale possano interporsi nei nostri piani, destinati a stabilire un nuovo sistema economico. La propaganda per il piano Marshall ha lo scopo d'incoraggiare, in tutti i Paesi, l'opposizione ai progressi socialisti. Una delle conseguenze dell'unione realizzata tra i partiti e i sindacati sarà il peso maggiore che essi avranno nella discussione dei provvedimenti importanti prima che passino al Parlamento.*

3. — Il nuovo Fronte nazionale non sarà virtualmente il sistema totalitario di un solo partito?

— *Non è un sistema più totalitario di quel che sia la maggioranza laburista in Inghilterra, ma richiede una più stretta disciplina politica. Noi dovremo tener conto soprattutto del fatto che il Partito comunista rappresenta il 40 per cento degli elettori.*

4. — Sostenete che nessuna pressione è stata esercitata sui partiti non-marxisti per obbligarli ad accettare questi cambiamenti?

— *Non è stata esercitata alcuna pressione sui partiti non-marxisti, ma essi hanno evidentemente dovuto imparare la lezione impartita dalle manifestazioni di masse organizzate dai sindacati. Posso assicurarvi che i sindacati hanno obbedito con grande entusiasmo all'invito fatto loro di dimostrare la loro volontà e l'opposizione ha capito che non poteva andare contro questa corrente.*

Niente libera stampa

5. — Il silenzio imposto ai giornali contrari al governo, silenzio di cui si compiace il giornale comunista *Mlada Fronta*, non è analogo alla «sincronizzazione» della stampa di Hitler e come s'accorda con le vostre idee sulla libertà di stampa?

— *Non penso certo che possiamo permetterci il lusso di una libertà totale della stampa, mentre esiste una grande pressione capitalista internamente e all'estero contro i nostri sforzi di socializzazione. Non possiamo permettere a nessuno di travisare l'opinione pubblica. L'agenzia Hearst, per esempio, potrebbe spendere milioni di dollari per lanciare una campagna di opposizione in Cecoslovacchia. Cercheremo di lasciare la stampa quanto più libera possibile, ma ci deve essere, come durante la guerra, un certo controllo dei metodi democratici. Noi, attualmente, siamo in guerra: una guerra per mantenere la pace e istituire il socialismo.*

6. — I recenti avvenimenti hanno aumentato il pericolo di una nuova guerra?

— *I recenti avvenimenti di qui hanno diminuito non aumentato i pericoli di una nuova guerra. Coloro che all'Ovest vogliono la guerra, possono ora vedere che, benchè noi desideriamo la pace, siamo pronti a batterci in caso di attacco, ma noi non avremo qui una quinta colonna.*

7. — La Cecoslovacchia potrà importare dall'Ovest le materie prime di cui ha bisogno e, in questo caso, come le pagherà?

— *Noi dovremmo poter continuare a importare come per il passato. Stimo che non ci siano ragioni per l'Occidente di interrompere le relazioni economiche con noi, e noi non lo desideriamo. Non ci sono mai stati accordati dei grossi crediti: pagheremo aumentando le nostre esportazioni.*

8. — Assisteremo ora a un abbassamento o a un rialzo dello «standard» di vita?

— *Lo «standard» di vita migliorerà ora che abbiamo la pace interna e che tutti possono lavorare con rinnovato entusiasmo.*

Bènes deve restare

9. — Bènes finirà per dare le dimissioni?

— *Certamente, no. Egli come Masaryk, è sempre stato «col popolo».*

10. — Non sareste voi stesso, come molti pensano, un candidato alla presidenza?

— *Non ho minimamente l'ambizione di divenire presidente e non pronuncerò la mia candidatura. Noi tutti speriamo che Bènes resterà con noi per molti anni.*

11. — Esiste ancora una ragione di avere un Partito socialista separato, ora che la vostra idea di cooperazione intima coi comunisti ha trionfato?

— *Abbiamo bisogno di un Partito Socialista per coloro che non amano la disciplina comunista o interpretano in altro modo il marxismo. Ma evidentemente esso deve collaborare strettamente con i comunisti.*

12. — Quando avverranno le elezioni? Saranno libere e senza ostacoli, e la gente potrà votare per un partito di opposizione?

— *Le elezioni saranno forse rinviate fino all'autunno. Spero che saranno perfettamente corrette. Se un qualunque partito si sentisse incline a voler frodare, glielo passerà il gusto. Non so se sarà ammesso un partito di opposizione; per il momento tutti i partiti sono riuniti nel Fronte nazionale e non esiste opposizione.*

13. — Se i cambiamenti nella direzione del Partito socialista sono stati condotti con mezzi democratici, come vi spiegate l'improvviso mutamento d'opinione dei socialisti dopo il loro congresso di Brno in ottobre?

L'epurazione

— *A Brno i socialisti erano sottoposti alla pressione dei partiti dell'ala destra e ora questa pressione è stata abolita. A quell'epoca alcuni dei nostri compagni pensavano che noi avremmo dovuto dividere a formare la «terza forza» fra il comunismo e il capitalismo. Ciò fece sì che i comunisti ci sospettassero di volerci unire a un blocco anticomunista, cosa che avremmo probabilmente stati forzati a fare in seguito. Non ci sono mezzi termini per noi qui: non camminare con i comunisti significherebbe tradire il comunismo. Ammetto che non è stato facile convincere parecchi dei nostri compagni di questo che vi ho detto, ma ci siamo riusciti.*

14. — Cosa succederà delle molte migliaia di persone licenziate da un giorno all'altro dai loro impieghi?

— *I casi di persone licenziate saranno riesaminati. Alcune potranno forse riprendere il loro posto altre potranno fare dei lavori in cui non abbiano la possibilità di nuocere.*

15. — Saranno istituite delle corti speciali per giudicare i prigionieri politici?

— *No.*

16. — Perchè i giornali inglesi sono improvvisamente spariti dai chioschi di Praga?

— *Non mi risulta che sia stata presa alcuna misura per impedire la libera distribuzione dei giornali.*

(*Fierlinger era mal informato. Tutti i giornali di domenica, m'ha detto l'agenzia ufficiale di distribuzione «Orbis», sono stati confiscati al loro arrivo*).

S'ascolta Radio Londra

17. — Come spiegate che — e sono i vostri giornali che se ne lamentano — tante migliaia di Cèchi ascoltano ora le trasmissioni in lingua ceca della B.B.C.?

— *La gente ascolta la B.B.C. nella speranza di udire cose sensazionali. Perchè non dovrebbe? Io faccio lo stesso talvolta.*

18. — Da quanto tempo la milizia degli operai comunisti possedeva le armi?

— *La milizia degli operai era stata autorizzata a tenere poche vecchie armi dal 1945 per proteggere contro i sabotatori.* (Gli feci notare che se ne ho visti 7000 fra loro con armi nuove fiammanti e Fierlinger rispondeva: *E' possibile che ce ne sia anche qualcuna nuova.*)

19. — I membri di questi Comitati hanno l'autorizzazione di portare armi?

— *I membri non hanno permessi individuali ma le fabbriche che producono le armi hanno l'autorizzazione di distribuirle.*

G. E. R. Gedye

Allarme in Svezia

Si temono azioni sovietiche

Stoccolma, martedì sera.

Hanno destato sorpresa le esplicite dichiarazioni fatte ieri sera dallo Stato Maggiore della Difesa svedese sulla politica sovietica. In una lettera diretta al re esso ha esplicitamente ammonito che «l'Unione Sovietica potrebbe intraprendere azioni parziali, ritenute possibili senza che si scateni una grande guerra» ed ha richiesto solleciti preparativi militari.

Anche i rapporti fra la Danimarca e la Russia minacciano di offuscarsi. Alla protesta fatta al Cremlino dall'ambasciatore danese per le accuse apparse sulla stampa sovietica, circa un preteso patto segreto militare tra la Danimarca e le potenze occidentali, Mosca ha risposto facendo allo stesso ambasciatore delle rimostranze per il tono antirusso dei giornali danesi.

Il maresciallo Voroscilof, membro della vice-presidenza del consiglio sovietico e capo della delegazione sovietica alla celebrazione del centenario della rivoluzione ungherese, ha dichiarato ieri al Parlamento di Budapest: «Oggi le forze reazionarie non dormono, ma tramano progetti espansionistici e formano blocchi imperialistici per provocare una nuova guerra. Per questa precisa ragione è importante che noi marciamo tutti uniti sulla via del rafforzamento dell'amicizia tra i Paesi democratici e facciamo tutto il possibile per assicurare l'indipendenza, la pace e la sicurezza di tutti i popoli, grandi e piccoli».

Sabato a Torino Bidault e Sforza

Roma, martedì sera.

Per l'arrivo a Torino del Ministro francese degli Esteri, si sta tracciando un minuto programma. Bidault giungerà in treno alle 18,30. Il conte Sforza sarà alla stazione a ricevere l'ospite.

Alle 16 avrà luogo la firma della dichiarazione per la collaborazione economica italo-francese, alla quale seguirà uno scambio di discorsi. Alle 20,30, infine, si terrà il banchetto ufficiale.

Bidault ripartirà da Torino lunedì 22 marzo.

NUOVI TESTI A VARESE

Una grave accusa a carico del Sanvito

Dal nostro corrispondente

Varese, martedì sera.

Meno pubblico del solito, stamane, all'udienza del processo Sanvito. Vengono uditi i testi citati dalle parti civili, alcuni dei quali si limitano a rendere edotto il tribunale sui danni subiti dall'ammalato Giulio Gorini in seguito alla sofferta epatite.

Altri tre testi convocati dal patrono avv. Dall'Ora, e precisamente il dott. Josti Pietro di Milano e le signore Lina Ordiner e Ermelinda Mentasti, spiegano quindi la triste vicenda della signora Augusta Pizzocchera in Ghiringhelli, che, trasportata a Milano dal dott. Sanvito, il quale intendeva farle cambiare aria (almeno così l'imputato ha dichiarato nel suo interrogatorio) fu di nuovo riportata a Varese in fin di vita pochi giorni dopo. Le testimonianze sono notevoli perchè l'accusa sosterrebbe che il Sanvito, trasferendo la Pizzocchera a Milano, cercò di non aggravare con un nuovo decesso misterioso la sua situazione già compromessa da altri quattro casi mortali.

La teste Mentasti afferma che era presente al momento in cui il Sanvito insisteva perchè si trasportasse l'ammalata in qualunque posto purchè via da Varese, e ciò perchè riteneva che un cambiamento di aria le avrebbe giovato.

L'Ordiner, sorella della Pizzocchera, dichiara che quando l'ammalata giunse a Milano nella sua abitazione, aveva 39,6 di febbre. Stando alla teste, il Sanvito, che aveva trasportato l'ammalata con la sua automobile, telefonò dapprima a un suo amico medico, che risultò assente; parlò poi, sempre telefonicamente, col dott. Corradini, proposto dalla teste, ma si dichiarò non soddisfatto e quindi se ne andò con l'intesa che avrebbe pensato lui a mandare un medico e a telefonare qualcosa in merito. Invece non si fece più vivo.

Fu così che al mattino dopo venne richiesto l'intervento del dott. Josti, il quale, davanti al tribunale, conferma oggi di essere stato chiamato al capezzale della Pizzocchera e di averla visitata trovandola leggermente itterica. Poichè la diagnosi precedente del dott. Sanvito parlava di intercolite, il dott. Josti, collegandosi a questo dato di fatto, diagnosticò itterizia catarrale e consigliò la continuazione delle cure già ordinate dal Sanvito attenuandole però nella quantità, poichè già prima gli erano apparse sproporzionate rispetto all'entità del male.

Dopo ventiquattro ore il dottor Josti, tornato presso la paziente che si era aggravata, non ebbe più dubbi: si trattava di atrofia giallo-acuta del fegato. Impressionato, poichè in venti anni di professione di casi simili egli ne aveva registrato un altro soltanto, ordinò il ricovero della Pizzocchera all'ospedale di Niguarda, pur non nascondendo al marito che il caso era disperato.

Il dottore ebbe anche un colloquio telefonico col dottor Sanvito il quale da Varese esternò il proprio stupore poichè l'ammalata, mentre era in sua cura, non aveva mai manifestato sintomi che facessero presagire un tale decorso della malattia.

Dopo qualche altra testimonianza meno importante, l'udienza viene rinviata alle 15 del pomeriggio.

f. c.

La ricchezza mobile C 2 ridotta della metà

Roma, martedì sera.

L'odierno Consiglio dei Ministri che, come è stato annunciato, si riunisce nel pomeriggio, oltre a esaminare la situazione degli avventizi e i miglioramenti ai pensionati, approverà, fra i provvedimenti di maggiore importanza, la riduzione dall'8 al 4 per cento dell'aliquota di ricchezza mobile categoria C 2.

Il disegno di legge relativo è stato presentato dal ministro delle Finanze on. Pella che lo preannunciò nel suo recente discorso di Torino.

Quanto alla situazione degli avventizi e ai miglioramenti agli statali l'esame di questa situazione da parte dei Ministri sarà a quanto si afferma da fonte autorevole, decisivo.

Su entrambi gli argomenti avevano avuto luogo nei giorni scorsi colloqui delle categorie interessate con i ministri competenti.

Un padre impazzito spara su degli scolari

Ragazzo di dieci anni ucciso - Cinque feriti

New York, martedì sera.

Un vecchio demente, appostatosi davanti ad una scuola con una pistola in mano, ha aperto il fuoco sulla folla di studenti che usciva dalle lezioni. Prima di essere catturato il demente ha ucciso uno studente e ne ha feriti cinque. Il morto è un ragazzo di 10 anni, che stava assistendo alle prove della banda della scuola che dovrà partecipare alla parata nel giorno di San Patrizio. Il vecchio, che è stato già identificato per il cinquantaseienne Marko Markovic, dopo la tragedia, si è dato alla fuga, inseguito dagli studenti e dalla Polizia. Il Markovic entrava in un edificio e saliva fino al quinto piano. Dopo lo scambio di numerosi colpi la Polizia è riuscita ad arrestarlo davanti ad un appartamento, dietro la cui porta attendeva terrorizzata una povera donna di 95 anni.

Tradotto alla stazione di Polizia il vecchio, di alta complessione e vestito in grigio, dava in smanie e raccontava con parole smozzicate ed incoerenti, una tragica storia. Egli affermava di aver voluto vendicare col suo gesto la morte di suo figlio avvenuta, secondo il demente, con la responsabilità dei «cattolici». Invece è risultato che il figlio del Markovic era morto di morte naturale. Il dolore aveva fatto impazzire il genitore.

DOPO L'AUT-AUT LABURISTA

NENNI DECISO a non divorziare

Affronterà l'esclusione dai partiti socialisti europei per non separarsi dai comunisti - Il Consiglio dei ministri decide la sistemazione degli avventizi statali

Roma, martedì sera.

I socialisti di Nenni e i comunisti mantengono il più assoluto silenzio sull'invito rivolto dal partito laburista britannico ai socialisti autonomisti, di partecipare alla prossima conferenza di Londra, e i giornali del fronte non dedicano neppure una riga all'argomento che pure è d'interesse non solo interno, ma internazionale. Tale silenzio viene interpretato dai socialisti autonomisti come un indizio di palese imbarazzo.

I laburisti inglesi hanno posto i nenniani di fronte all'aut-aut della separazione dai comunisti o della esclusione dalla famiglia dei partiti socialisti europei.

Inoltre invitando alla conferenza entrambi i partiti socialisti, il Labour Party si ripromette evidentemente di porli nella condizione di chiarire le rispettive posizioni in modo da stabilire quale di essi interpreti veramente il socialismo democratico.

Potrà Nenni divorziare dai comunisti? Non pare che ne abbia l'intenzione.

A rappresentare il P. S. I. andrebbero Vecchietti e Amaduzzi; per Unità socialista i delegati sarebbero Lombardo, Saragat e Silone.

Le difficoltà per Nenni si accrescono quando si pensi che egli ha già aderito alla conferenza di Varsavia, che raduna i partiti socialisti dell'Europa orientale contrari al piano Marshall, mentre la conferenza di Londra non solo ha un carattere spiccatamente anti-Cominform, ma presuppone la accettazione del piano stesso come il solo che possa nell'interesse dei lavoratori dare un potente contributo alla ricostruzione economica europea.

I socialisti indipendentisti rimasti con Nenni, con Romita e con Pertini non si sono ancora pronunciati, ma secondo quanto si afferma essi non sarebbero facilmente rassegnati a rimanere ancora nel partito ove questi perdesse il riconoscimento ufficiale.

Il Fronte, secondo quanto rilevano i repubblicani cerca di rifarsi, organizzando una attiva campagna volta ad ottenere adesioni.

La cronaca degli scandali sul trafugamento del tesoro di Dongo e Cippico segna il passo. In compenso i comunisti chiedono chiarimenti sulla sparizione dal ministero della guerra di quello che essi definiscono «il tesoro del SIM».

Il Servizio Informazioni Militari — essi sostengono — disponeva di cospicui fondi segreti in valute pregiate per pagare gli agenti stranieri. L'8 settembre sotto l'incalzare degli avvenimenti il tesoro, che ammonterebbe ad alcune centinaia di milioni, sparì. «Pertanto — sempre secondo i comunisti — la posizione di molti ufficiali appariva poco chiara e fu decisa l'apertura di una inchiesta che venne a suo tempo affidata al gen. Maravigna; di tale inchiesta si ignorano i risultati».

Nel pomeriggio di oggi si riunisce il Consiglio dei ministri per decidere la sistemazione degli avventizi statali. Dal Viminale si informa che alla Federazione statali è stato inviato il testo delle deliberazioni orientative, perchè esprimesse il parere delle parti interessate; ma fino a questo momento la risposta non è giunta al Viminale.

... vedendo il commissario afferrare con le sue grosse dita la biancheria intima... (Disegno del pittore Quaglino)

Il romanzo di STAMPA SERA

IL MISTERO della "Marie-Galante"

di GEORGES SIMENON

RIASSUNTO DELLA 1a PUNTATA. A bordo della «Marie Galante», priva di equipaggio e alla deriva nella Manica, è stato trovato un cadavere di donna. Chi è l'uccisa? Chi ha compiuto il delitto? Il proprietario della goletta, l'armatore Morineau, si rivolge al detective privato G. 7. perchè diradi il mistero.

II

[illegible]

... soltanto una fiaschetta piatta da un quarto di litro, che aveva contenuto whisky, ma completamente vuota. Come saprete, c'era a bordo olio pesante in quantità, sarebbe bastato per una lunga traversata, fino alla Groenlandia, per esempio o alla Norvegia, oppure non è stato certo facile portare a bordo i fusti d'olio, che pesano sui centottanta chili, senza farsi vedere. Non abbiamo trovato una goccia di petrolio nei fari.

— La nave è stata trovata in mezzo alla Manica, è vero? Che cosa dice il medico — domandò G. 7.

— La vittima è stata strangolata, mentre la nave era già in alto mare, ci direbbe.

— Che età aveva la morta?

— Fra i venticinque e i trent'anni.

[illegible]

... bacino di carenaggio. Il motore non aveva mai funzionato bene, del resto. Coloro che lo hanno riparato provvisoriamente erano senz'altro degli specialisti.

Il commissario concluse:

— Bisogna aspettare che qualcuno riconosca la morta. Il ritratto uscirà stasera su tutti i giornali. Sarà trasmesso a tutte le polizie d'Europa... Si va a prendere un caffè?

Alle otto di quella sera, mentre cadeva la notte, tornammo sulla banchina. Fécamp era diventata sinistra, con le sue stradicciuole in pendio mal selciate, male illuminate, col rigagnolo al centro. Pochi lumi tremolanti sulle navi ancorate [illegible]

Georges Simenon

(Continua)

CRONACA CITTADINA

La paura

Un lungo urlo di sirena, un forte rombo di motori, e una macchina che correva a folle velocità, si fermò nella strada immersa nell'ombra notturna. Era l'automobile della polizia, accorsa ad una chiamata urgente. La macchina si arrestò davanti a un villino le cui vetrate splendevano nell'ombra con un'aria di festa.

Quattro uomini balzarono a terra: un commissario, il medico legale, e due agenti. Un istante dopo veniva loro aperto il cancello ed essi entravano nell'atrio a terreno della villa. Qui era raccolto un gruppo di signore e di signori in abiti da sera: l'avvenimento tragico si era verificato proprio al colmo di un ricevimento e gl'invitati, al completo, avevano dei visi atterriti.

Alle prime domande del commissario un signore pallidissimo si fece avanti. Era Brautel, il padrone di casa. Mormorò:

— Mia moglie... mia moglie... è stata assassinata!

— Dov'è? — chiese il commissario.

Con un profondo sospiro Brautel indicò l'uscio del salotto attiguo. Il poliziotto si avviò in quella direzione, entrò nella stanza e subito gli apparve il corpo dell'uccisa, una donna ancora giovane e bella. Un sottile filo di sangue le rigava la tempia destra.

Dopo le necessarie constatazioni, vennero interrogati il signor Brautel e tutti i presenti, ma le cose si svolsero con molta rapidità, perchè nessuno aveva importanti dichiarazioni da fare. La signora si era assentata un attimo, durante la festa. Dopo circa mezz'ora avevano ritrovato il suo corpo esanime. Il delitto era stato compiuto con una rivoltella minuscola, munita di silenziatore; nessuno aveva udito sparare.

Il commissario, dopo aver udito questo racconto, si rivolse di nuovo al signor Brautel.

— Ora dovrò perquisire il villino. Lei rimanga pure qui con il sergente Murphy.

Dalla soglia il funzionario lanciò a Brautel un lungo sguardo severo; fece per parlare, ma, cambiando idea, uscì, chiudendo cautamente la porta.

Brautel rimase a fissare la porta in preda a una angoscia terribile, che dissimulava tuttavia perfettamente. Pensava: «Che cosa ha voluto dire con quello sguardo? Si è forse accorto di qualcosa?». No, non era possibile. Ogni particolare era stato curato con troppa abilità. Perfino il fazzoletto, che egli aveva messo sotto il corpo della moglie, portava le iniziali dell'amante di Silvia...

Di fronte a lui il sergente Murphy lo guardava in silenzio. Lo strano contegno del poliziotto innervosiva Brautel. Le cose non si svolgevano come egli aveva sperato. L'interrogatorio era stato più breve di quanto egli aveva preveduto, con molte domande di cui Brautel non capiva lo scopo. Sentì le gambe tremargli e si gettò su una poltrona appoggiando i gomiti alle ginocchia e stringendosi la testa fra le mani. Eppure era sicuro di non aver lasciato tracce, sicuro di non essersi tradito. Come avrebbero potuto scoprirlo?... Intanto il silenzio si prolungava, opprimente.

Poi un rumore. L'altro sergente, Gorman, ritornava. Aprendo la porta rivolse subito la parola a Brautel:

— Lei farebbe bene a raggiungere i suoi amici, signore.

— Avete scoperto nulla? — domandò Brautel cercando di mostrarsi indifferente.

— Mah... sì e no — rispose il sergente. — Ho chiamato la Squadra Mobile, per ogni eventualità.

— La Squadra Mobile?... E perchè?

Ma s'interruppe. Gorman lo stava osservando attentamente, come faceva Murphy poco prima. Si affrettò ad allontanarsi.

— Permesso... Me ne vado di là... Permesso.

Uscì quasi vacillando. Chiusa la porta dello studio, un'irresistibile curiosità s'impossessò di lui. Si fermò, e dopo un istante di esitazione appoggiò l'orecchio al battente. Voleva udire se i due agenti si dicevano qualche cosa. Sì, ecco, parlavano. Sulle prime Brautel udì solo il battito del suo cuore. I suoi muscoli erano tesi e le sue mani, appoggiate alla porta, madide di sudore. Infine la voce dell'agente Gorman gli giunse attraverso il legno:

— Te ne sei accorto anche tu, eh?

— Certo — rispose Murphy. — Ma bisogna riconoscere che è una cosa fatta molto bene!

L'agente Gorman ruppe in un risolino e aggiunse con tono ironico:

— Sì, ma quel poveretto s'illude, se crede di poterla far franca! »

A Brautel tremarono le gambe. La fronte gli si coprì di un sudore freddo. Cercò disperatamente di ricordarsi ogni suo movimento, fino al più piccolo gesto, per scoprire quale errore aveva potuto commettere. Forse era stato visto? Adesso aveva paura... una paura terribile. Gli occhi gli si velarono, le sue ginocchia cedettero; cadde con un tonfo sordo a terra.

Quando rinvenne, i due agenti erano inginocchiati al suo fianco.

— E' svenuto? — domandò Gorman.

— Sì — mormorò Brautel parlando con fatica. — Ho... ho avuto un colpo, quando ho sentito che avevate scoperto tutto...

Per un attimo i due agenti rimasero muti. Poi Gorman domandò sottovoce:

— E' stato dunque lei a uccidere sua moglie?

Un [illegible] Brautel.

— Sì — sussurrò. — Ma come l'avete capito?

— Noi... noi non avevamo capito niente — confessò Gorman — fino ad ora!

— Non avevate scoperto niente? — Brautel, sollevandosi, guardava terrorizzato l'agente. — Ma se vi ho udito! Dicevate di esservi accorti... Ne parlavate nel mio studio poco fa!

Il sergente scosse lentamente la testa:

— Ci eravamo accorti soltanto che lei portava la parrucca. Una parrucca molto ben fatta, perfetta, ma l'abbiamo notata quasi subito...

F. Vosper

Alle ore 10 davanti al Castello Medioevale

Una donna si butta nel Po dopo un litigio col marito

Trascinata dalla corrente per oltre cinquecento metri, è salvata a stento da un barcaiuolo

Le dieci di stamane. Sulla riva sinistra del Po alcuni cantonieri del Municipio lavorano a riattare il fondo stradale, proprio di fronte al castello medioevale. Una leggera foschia si stende sulle acque del fiume. D'improvviso fra il frastuono di un rullo compressore, in azione nelle vicinanze, s'intendono urla confuse che provengono dall'altra sponda.

Il geometra che sovraintende ai lavori, con un cenno ferma la macchina. Il grido è un grido d'aiuto, confuso, distinto a mala pena: è un uomo che urla, mentre in bicicletta percorre lo stretto marciapiede lungo il Po.

I cantonieri dapprima non comprendono, poi, seguendo i gesti disperati, scorgono una massa indistinta che s'agita fra le acque: una donna! Una massa di capelli, due braccia che si agitano freneticamente, appaiono a tratti, scompaiono, appaiono di nuovo.

La decisione dei presenti è immediata. Uno degli addetti ai lavori, pratico delle insidie del fiume, percorre di corsa lo spazio che lo separa dall'imbarcadero più vicino. Salta su una barca, si stacca dalla riva e con pochi colpi di remo raggiunge la donna. Appena in tempo. Le forze stavano ormai per abbandonare la poveretta; trascinata in salvo, essa viene trasportata all'ospedale.

Nel frattempo arriva, stravolto, l'uomo che aveva dato l'allarme. Si fa avanti ansimando. Qualcuno lo respinge.

— Piano, faccia piano! E' svenuta...

Lo sconosciuto scatta:

— Ma sono suo marito!

Dalla sua voce, rotta dall'emozione, è così possibile apprendere i particolari dell'avventura.

La donna — Maria Galletto Grangia in Basin, trentenne, abitante in via Diva — la scorsa notte aveva dormito fuori casa, nell'abitazione di una zia. Il marito stamane la cercò, la trovò dalla parente. I due uscirono, si diressero verso il Po; scoppiò un bisticcio. Poi la donna parve calmarsi, allontanandosi in direzione del ponte Isabella. La poveretta aveva già maturato il suo disegno; giunta sul ponte, scavalcò il parapetto e si buttò a capofitto nelle acque gelide. L'abnegazione e la prontezza del cantoniere — Bernardo Salomone — dovevano salvarla.

Rapinatori in Assise

E' stata pronunciata stamane dalla Corte d'Assise la sentenza sulla strana rapina compiuta lo scorso anno dai giovani Filtavino e Brun in casa del vecchio portalettere Salvai a Pinerolo. Accogliendo le tesi degli avvocati Maccari e Rizzo la Corte ha condannato Giovanni Filtavino per tentativo di rapina, accordando le attenuanti del risarcimento del danno e del valore lieve, a due anni di reclusione, ed ha assolto il Sergio Brun, inferiore degli anni 18, accordandogli il perdono giudiziale.

Bollettino meteorologico

TEMPERATURA: massima 16,2; minima 6,5; ore 8 di stamane 7; umidità 76 %. — **PREVISIONI:** Generalmente quasi sereno, qualche pioggia sulla zona prealpina.

Tra Venaria e Chivasso

L'inventario delle armi rinvenute nelle campagne

La tenenza dei carabinieri di Venaria ha proceduto ad inventariare le armi e le munizioni rinvenute ieri da alcune pattuglie in servizio di perlustrazione nelle campagne del territorio.

Venaria: 1 moschetto mod. 38 con 12 cartucce, 8 bombe a mano «Breda»;

Rivoli: 8 fucili tedeschi «Mauser» con 146 cartucce, 1 «sten» con caricatore, 2 bombe a mano tedesche, 1 pistola lancia razzi;

Casellé: una cassa contenente un fucile mitragliatore completo tipo «Breda» mod. 30; 1 moschetto mod. 91 con 161 cartucce, 1 «machine pistole» tipo americano, 3 mitra completi, 1 «sten», 7 bombe a mano, 4 bombe da mortaio, 17 caricatori per mitra e sten, 100 cartucce per mitra cal. 9, un nastro per mitragliatrice con 47 proiettili.

Altre armi sono state trovate nel territorio di Chivasso: 2 fucili e un mitra tedesco a San Giuseppe di Casalborgone e 20 bombe a mano e una scatola di proiettili nei pressi dell'imbocco del Canale Cavour.

Tutte le armi risultano in perfetto stato di efficienza e molto lubrificate. E' stato accertato che i possessori, che celavano [illegible]

Convocazione d'urgenza del Consiglio?

Il Comune deve mezzo miliardo

I fornitori del Municipio oggi decidono lo sciopero fiscale

Una trentina di creditori, radunati ieri in Prefettura, hanno minacciato di denunciare il Comune di Torino per inadempienza contrattuale.

Il Comune ha oggi un debito complessivo di 510 milioni, dei quali 150 verso gli ospedali e 360 verso privati. Questi sono circa un centinaio e attendono il saldo di fatture che contemplano somme varianti fra le 800 mila lire e i 10 milioni.

L'assessore Signorini ha dichiarato di non poter effettuare i pagamenti, poichè gli introiti dell'Amministrazione servono a mala pena per gli stipendi dei dipendenti comunali. Il Comune — ha detto l'avv. Signorini — attende da oltre un anno alcune centinaia di milioni promessi dal governo, fin dall'epoca del riparto. Quando i fondi verranno, il Comune farà fronte ai debiti.

Tuttavia i creditori non vogliono più pazientare. Gli ospedali — obbiettano — si possono rivalere con l'Amministrazione comunale, non pagando le fatture per l'acqua potabile e il latte distribuito dall'apposito centro. I privati invece non hanno alcuna possibilità di avere quanto loro spetta. Oggi pomeriggio quindi tutti i creditori del Comune si raduneranno.

Sono decisi — dopo la risposta negativa data dall'assessore — a citare in giudizio l'Amministrazione del Comune. Inoltre, se non interverrà nessun nuovo elemento, sospenderanno il pagamento dei salari ai propri dipendenti e dichiareranno lo sciopero fiscale per quelle imposte che vanno a favore del Municipio.

Il consigliere liberale avv. Eloi-Lamberti ha presentato una mozione perchè venga convocato d'urgenza il Consiglio comunale, allo scopo di esaminare la situazione finanziaria creatasi nel Municipio in seguito alle richieste dei creditori.

Tragedia nella famiglia d'un magistrato

Il padre muore di sincope il figlio in un incidente d'auto

L'automobile sbanda e si capovolge ai margini della strada: la madre e un altro figlio feriti

In un fatale incidente automobilistico presso Roma ha trovato la morte il giovane Mario Conti, studente torinese, abitante nella nostra città in via Fabro 2.

Il Mario Conti, ventenne, era partito in macchina alla volta della capitale; erano con lui il fratello Paolo, di ventidue anni e la mamma Caterina Varetto. A Roma avrebbero dovuto incontrarsi con il cugino, avvocato Giuseppe Motta, candidato al parlamento per il partito monarchico. L'incontro avveniva dopo un grave recente lutto: la morte per paralisi cardiaca dell'avv. Nino Conti di 40 anni, padre dei due giovani. Come si ricorderà l'avvocato Conti era stato pretore a Cuneo, a Moncalieri e recentemente procuratore di stato a Mondovì. Per distrarre la famiglia dalla disgrazia, i parenti avevano chiamato i Conti a Roma.

Il viaggio si era svolto fino allora perfettamente. I tre avevano pernottato a Pisa e nelle prime ore del mattino avevano ripreso la corsa verso Roma, lungo la via Appia. Non mancavano ormai che poche decine di chilometri all'arrivo, quando la macchina doveva arrestarsi lungo il margine della strada, per dare il passo a un convoglio di autocarri. Nel momento di riprendere la marcia, il motore stentò ad incamminarsi, poi partì di un balzo e la ruota destra anteriore urtò violentemente contro la banchina sopraelevata che corre lungo il bordo della via.

Bastò lo scossone per rovesciare la macchina su di un fianco, pesantemente. I tre viaggiatori si trovavano in quel momento in questa posizione: al volante Paolo Conti, che aveva guidato per gran parte del viaggio, alternandosi con il fratello Mario che gli sedeva a lato; nel sedile posteriore, la madre. Sia questa che il giovane Paolo riuscivano a liberarsi dall'automobile con le proprie forze, sebbene feriti, ancora prima che sopraggiungessero soccorsi; il Mario Conti rimase invece esanime nell'interno della macchina, senza accennare a muoversi.

Un sottile filo di sangue gli scendeva dalla fronte rigandogli il volto già coperto da un pallore mortale; e quando finalmente potè essere rimosso, più nulla poteva riportarlo in vita. Il giovane era stato ucciso sul colpo: proiettato in avanti dall'urto violento, aveva picchiato il capo contro una sottile sporgenza del tergicristallo, che gli era penetrata nel cervello attraverso la tempia, fulminandolo.

Anche gli altri due sono stati feriti, ma leggermente. Il Paolo Conti riportava la frattura del polso e la madre una slogatura.

Giovedì vacanza

Riceviamo da Roma:

Secondo disposizioni impartite dal Ministero della pubblica istruzione, giovedì prossimo sarà giorno di vacanza per le scuole elementari medie su tutto il territorio della repubblica.

In tale data, saranno tenute le elezioni del personale che dovrà far parte del Consiglio superiore.

RADIO

RETE AZZURRA. — Ore 19: Radio Sport - 19,15: [illegible] - 20: Giornale [illegible] - 21: «Iolanda», tre atti di Gioacchino Forzano, musica di Pietro Mascagni.

RETE ROSSA. — Ore 19: Orchestra [illegible] - 20: Giornale [illegible]

Nel primo anniversario della morte del compianto

PROF. GEOM. CAV. UFF. Carlomagno Fauda

verrà celebrata una Funzione nella Chiesa di S. Francesco d'Assisi (via S. Francesco d'Assisi) mercoledì 17 marzo, alle ore 10.

I figli ringraziano quanti, in memoria del caro Estinto, vorranno intervenire e unire al ricordo le preci di suffragio.

L'Impresa Garbarino e Gainesauga ed il Personale tutto annunciano con dolore la morte della signora

Delfina Mezzacano ved. GARBARINO

avvenuta il 15 corrente. - I funerali avranno luogo il giorno 17 mattina a Genova, via S. Benedetto.

Un giovane arrestato per simulazione

"Un bandito m'assalì piombando da un albero,,

Le campagne del Pinerolese sarebbero diventate campo d'azione di feroci banditi [illegible]

Il ventenne Cesare Rivoiro, abitante in frazione Lusetti di Cumiana, si rivolse ieri mattina ai carabinieri:

«Sono stato aggredito — disse — da tre banditi ieri sera alle 22 al bivio di Frossasco. Tornavo a casa da Pinerolo. Ero in bicicletta e procedevo veloce. [illegible] Ad un tratto, passando sotto un albero, un "peso" mi piombò sulle spalle. Caddi in terra. [illegible]

[illegible] Pinerolo la sera stessa della rapina con 700 lire allo scopo di acquistarsi un paio di calzoni. Due mila lire affermò di averle ricevute da un amico in Pinerolo.

Vennero cercati nell'archivio giudiziario i suoi precedenti. Poco tempo prima era stato arrestato dalla polizia di Torino, perchè trovato in giro di notte con tre pistole in tasca.

E così il povero eroe, che a dir suo aveva ingaggiato battaglia coi rapinatori, è stato trattenuto in cella di sicurezza per sospetta simulazione di reato.

Accieca la cognata con un colpo di tridente

Aggredita mentre tiene in braccio il bambino

Verso il mezzogiorno di ieri, alla cascina Rosino presso Saluzzo, un violentissimo litigio scoppiava improvviso fra le cognate Maddalena Civalleri, nata a Frassino nel 1916, e Paola Allio, nata nel 1901 a Paesana, conviventi. Pare che la lite sia stata originata dai soliti futili motivi.

Le due donne andarono avanti insultandosi a gran voce per parecchio tempo, quindi la lite a poco a poco si attenuò e la calma parve ritornare fra entrambe. Una baruffa. La Civalleri non ci badò più e si accinse a somministrare il pasto al suo bambino.

La cognata rientrò di lì a poco, era ancora pallida e scarmigliata, e aveva trattenendo a fatica il respiro; fra le mani stringeva un tridente [illegible]

Accorrevano prontamente familiari che subito immobilizzavano la Allio prima che, scatenata qual era, come una furia, potesse compiere altri eccessi. La Civalleri veniva soccorsa e portata in un ospedale di Saluzzo. Qui la poveretta veniva ricoverata e giudicata guaribile in un paio di mesi salvo complicazioni, ma le ferite — penetranti nella regione orbitale sinistra con direzione da sinistra a destra — hanno avuto la conseguenza gravissima di privarla completamente e per sempre della vista all'occhio sinistro.

Echi di cronaca

IMBOTTIGLIATE vini usando turaccioli dell'antica e nota ditta Mentelli, piazza Statuto. I migliori, conosciuti per buona provenienza stagionatura, qualità e prezzo.

BRILLANTI ARGENTERIE ORO, gioie antiche moderne acquista [illegible]

BORSA

Apertura sostenuta con un seguito [illegible]

Cambi ufficiali per l'esportazione: Londra 1830; New York: vera 575, chèque 575; Svizzera 135.

Prezzi informativi: Sterlina oro [illegible]

SPETTACOLI

Merle Oberon soffre d'insonnia

(ACQUE SCURE, di A. De Toth)

Reduce con altri pochi da una nave silurata dai giapponesi, la giovane Leslie esce dall'ospedale coi nervi scossi e l'animo [illegible]

GIULIO DE BENEDETTI Condirettore responsabile